

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## domenica

### Calcio, boxe e sci tengono banco

Calcio, boxe e sci dominano l'odierna giornata sportiva. Il calcio tiene banco con il campionato di serie A tutto da decidere. Un turno di apparente tranquillità per Juve, Inter e Roma contro tre provinciali, Avellino, Catanzaro e Cesena, sempre in vena di sorprese. La capolista Fiorentina riceverà la visita del Milan guidato dal neo-allenatore Galbani. Nel pugilato un altro mondiale: Pina-Edganga per la corona dei leggeri. Infine i mondiali di sci. Oggi prima medaglia per le donne impegnate nello slalom speciale valevole per la combinata. Nella foto: Daniela Zini cerca un successo di prestigio a Schladming



## Per noi una prova per tutti una sfida

Dopo l'attacco che la stampa sovietica ci ha rivolto a seguito delle nostre riflessioni e posizioni sui fatti polacchi pochissimi, quasi nessuno, se la sente di affidare ancora a pregiudizi e pregiudiziali ideologiche la discriminazione politica nei confronti del PCI. Siamo chiari: questo non è un atto di condiscendenza o di benevolenza verso di noi; è, semplicemente, il prendere atto che quelle pregiudiziali si ritorcerebbero ormai contro gli stessi che le sostenessero, i quali incapperebbero nel discredito e perfino nel ridicolo. Al senatore Fanfani e ad altri che ragionano come lui diremo che l'impossibilità di continuare a servirsi della discriminazione ideologica nei confronti del PCI non è un segno di forza, ma di fallimento per coloro che hanno su di essa fondato tutta la loro politica e il loro potere e ad essa hanno sacrificato, fino a corromperlo, il corretto funzionamento della democrazia e il rispetto della Costituzione repubblicana. Insomma, pressoché tutti (tranne, forse, il suo inventore Ronchey, comprensibilmente avvignato a una formula alla quale deve le proprie fortune editoriali) si rendono conto che il «fattore K» è ormai un marchingegno inservibile, perfino per la più dozzinale propaganda (alla Pietro Longo per intenderci).

### Per esempio la «terza via»

A questo punto, allora, che succede? Non mancano elucubrazioni che tendono a resuscitare in qualche modo e sotto diverse forme quel «fattore», che cercano di recuperare dalla finestra ciò che è loro sfuggito dalla porta: per esempio la «terza via» che non va, che non si capisce. Su questo argomento torneremo: per quanto serve qui, basta dire che Jospin, segretario del partito socialista francese, quindi non di un piccolo gruppo di politici che governa la Francia, ha in questi giorni manifestato apprezzamento per la ricerca e le posizioni del PCI, non solo quelle internazionali, ma quelle interne che cercano una via che «rompa con il capitalismo» (sono parole sue). Questa espressione «rompere con il capitalismo» a qualcuno non piace? Viene considerata troppo «ideologica»? E allora noi aggiungeremo qualche argomento

per spiegare in che cosa la «terza via» si differenzia dalla socialdemocrazia, dalla sua teoria e ancor più dalla sua pratica, almeno quella conosciuta, quella fin qui «storicamente» realizzata. Ciò che a noi non va, di quella teoria e di quella pratica non è — come alcuni studiosi, anche rispettabilissimi, continuano a ripetere — il valore essenziale, strategico, della democrazia politica. Si trattasse di questo il problema, per quanto ci riguarda, sarebbe risolto da un pezzo, e nella pratica e nella teoria. Noi giudichiamo inaccettabile, e concretamente impronunciabile, di fronte alla crisi della società in cui viviamo, dei suoi stessi fondamenti strutturali, di avere idee portanti, il vincolo al quale le socialdemocrazie si sono sempre, fino ad oggi, sottostate: il vincolo che sacrifica i bisogni, le esigenze presenti nella realtà e nelle coscienze dei lavoratori, dei giovani, delle donne, degli emarginati, mature nelle conquiste, nelle possibilità offerte dalla cultura, dalla scienza, dalla tecnica, il vincolo che sacrifica tutto ciò che è «compatibilità» — queste si accettate aprioristicamente — imposte dal capitalismo, dai suoi rapporti di produzione e di potere.

### Carica innovatrice

In questo confronto il PCI è fermamente intenzionato a sprigionare tutta la propria carica innovatrice, a raccogliere e a dare un peso politico a tutta la grande richiesta di cambiamento che sale dal Paese. E non per riequilibrare «staccicamente» i contraccolpi della polemica internazionale. A spingerci sulla strada della alternativa non sono stati i fatti politici, è stata una analisi realistica (dopo tre anni di solidarietà nazionale) del degrado cui ha portato l'Italia il sistema di potere costruito intorno alla DC, è stata la constatazione della impotenza civile di questo sistema di potere alla prova del terremoto, è stata la constatazione della minaccia rappresentata dalla questione morale e dai poteri occulti.

Comprendiamo l'imbarazzo che può nascere nei gruppi sociali e politici dominanti, privati della protezione del «fattore K», a sostenere un confronto del genere con un partito fortemente radicato fra le masse e nella vita nazionale, oggetto dell'attenzione e dell'interesse di importanti forze della sinistra europea, capace di soltrarre al dilemma paralizzante e perdente fra stalinismo e socialdemocrazia.

Il confronto, non siamo noi soli a dirlo, è a questo punto sulle questioni reali, e finalmente viene fuori la verità. **Claudio Petruccioli** (Segue in ultima)

## Anche i killer di Taliercio

### Venne ucciso nello stesso covo-prigione di Padova?

Un'altra donna arrestata a Venezia per l'assassinio del direttore del Petrolchimico

**Del nostro inviato VERONA** — Liberato Dozier e arrestati cinque pezzi grossi delle Brigate rosse, adesso le indagini ripartono in mille direzioni. Le persone e il materiale trovati nel covo di Padova saranno importati per molti magistrati in tutta Italia, ha detto a Verona il pubblico ministero Guido Papalia. Ed infatti, mentre nella città scallera proseguono gli interrogatori, arriva da Venezia una nuova notizia di rilievo: i carabinieri avrebbero finalmente individuato i rapitori e gli assassini dell'ingegner Giuseppe



**PADOVA** — Agenti dell'antiterrorismo dinanzi all'appartamento ove era tenuto prigioniero il gen. Dozier. Altre notizie a pag. 5

### A Brescia 12 arresti: un «gruppo di fuoco» di PL

Sono terroristi che operano con Marco Donat Cattin - Tre covi con esplosivo

**Del nostro corrispondente BRESCIA** — Dodici persone arrestate, tre covi «freddi» (cioè non in attività) scoperti, cadaveri di dinamite, gelatina, miccia e detonatori recuperati insieme a tre pistole automatiche con il numero di matricola abraso, una pistola lanciata, 380 cartucce, una radio ricetrasmittente: questo il risultato di un'operazione antiterrorismo condotta dai carabinieri nelle province di Bergamo e Brescia. Poche le notizie ufficiali, perché l'operazione è in pieno svolgimento. **Carlo Bianchi** (Segue in ultima)

### Un omicidio al giorno, guerra spietata fra bande, violenza e teppismo si allargano

## A Napoli un cecchino chiamato camorra

**Della nostra redazione NAPOLI** — «È l'unica via che abbiamo, qui, o ribella tutta la città, o moriremo strangolati dalla camorra». E da domani i negozi di generi alimentari, i macellai, i panettieri saranno aperti solo di mattina. La decisione è ufficiale, scritta in un documento dell'Associazione commercianti di Napoli. Le motivazioni raccontano la storia incredibile di una città viva e civile, che sta combattendo un duello all'ultimo sangue con un nemico mortale: la camorra. «Lo sapevate voi — mi dice il commerciante — che le industrie del nord hanno limitato il fido a 30 giorni per noi napoletani, mentre in tutta l'Italia è in genere di tre mesi? E la volta pretendono anche il pagamento alla consegna o perfino anticipato, perché non si fidano. Oggi questo negozio c'è, domani deve pagare una tangente alla camorra e può fallire. O può beccarsi una bomba e chiudere definitivamente. I trasportatori di tutta l'Italia cominciano a rifiutarsi di fare le consegne nelle nostre zone, oppure chiedono tariffe esorbitanti, dalle 20 alle 30 mila lire per quintale, perché devono

pagare a loro volta un'assicurazione maggiorata contro i furti e rapine o addirittura pagarsi una scorta armata. Napoli off-mis, dunque, come se un governo oscuro e segreto avesse messo una tassa sul pane e sulla carne. Tutto, o quasi, passa ai dazi della camorra. Innanzitutto le assunzioni. Da un momento all'altro, in Campania, ci si attende una nuova esplosione di violenza. Ci sono migliaia di persone, spesso povera gente, lavoratori, che hanno pagato da tre a sette milioni agli uomini della camorra per essere assunti alla Regione. Era nato come uno scandalo politico, il solito imbroglio di un manipolo di notabili che tentavano di fare entrare i propri assistiti, sotto forma di cooperative-fantasma per il trasporto di malati, negli ospedali della Regione. Qualche autoambulanza «scassata», un presidente di comitato, e sono nate decine di «Croci»: verde, gialla, arancione e così via. Hanno fatto la legge e assunti i primi. La camorra ha rifiutato il colpo ed ha organizzato le sue «croci», o aggiunto migliaia di nomi ai vecchi elenchi. Durante la lunghissima crisi

regionale, ci sono stati camorristi che hanno scritto di proprio pugno, negli uffici della Regione, i nomi dei «nuovi soci» delle cooperative. Ma ora è tutto bloccato. È intervenuta la magistratura, che ha sequestrato tutto. Il PCI ha ottenuto una commissione d'inchiesta regionale. Ora sono in molti a scommettere che, se non arriva presto il «postico», arriveranno le pallottole per chi ha promesso senza mantenere e si è preso anche un bel po' di soldi. Un omicidio già c'è stato, ad Arzano; è morto un «pesce piccolo» dello scandalo. In quello stesso paese il consiglio comunale che doveva decidere per la sua «Croce» si è svolto sotto lo sguardo vigile di una decina di P38. E ora gli stessi politici inventori dell'imbroglio tremano e fuggono, perché l'affare rischia di scappargli di mano e di finire in quelle, meglio agguerrite, del partito armato camorrista. Solo sulla ricostruzione, a Napoli, la camorra non è ancora riuscita a mettere le mani. È una ragione c'è; basta fare le leggi per bene, e poi controllare con tutti i mezzi

### Caloroso abbraccio con Pertini, udienza da Giovanni Paolo II

## Mubarak conferma a Roma che l'Egitto sta cambiando

Una linea di maggiore fermezza nella trattativa con Israele. Ottimi i rapporti con l'Italia - La questione dei copti



**ROMA** — Il presidente Pertini riceve gli ospiti egiziani

### quel maledetto corsivo

**ABBIAMO** ricevuto (finora) sei lettere, alcune spedite direttamente, altre indirizzate al Direttore o al giornale (cortesemente passate dal Direttore medesimo) dal compagno e collega Mantelli relative a una nostra risposta, qui pubblicata domenica 17 gennaio, al compagno M.M. di Mantova, che si lamentava di un suo figlio (unico, ci è parso di avere capito) assente negli studi, e molto maleducato in casa. Le lettere che ora abbiamo sotto gli occhi sono delle signore, o signori, e magari, anche i nostri corsivi? E non vedono che i comunisti, negli articoli, nei corsivi, nelle cronache e, spesso, persino nelle fotografie, affrontano quotidianamente i «problemi immensi di questa disgraziata generazione che è quanto dire di questa società infame organizzata sulla sopraffazione? Questa volta ci avete scritto un compagno per lamentarsi di un figlio che non aveva voglia di studiare e che si comportava villanamente in casa. Dovremmo rispondergli ripetendo il discorso generale che facciamo tutte le mattine o non piuttosto (fermo restando quello di fondo) ricordandogli che i genitori debbono sapere fare rispettare dai figli e rispettarli a loro volta e trattarli con confidenza e con chiarezza, ragionando con lo

### Le inquietudini nella maggioranza in vista della «verifica»

## Quando e come la crisi? Pertini sonda anche la DC

Forlani si è recato al Quirinale - Un «segnale» dei fanfaniani a Craxi per il pentapartito di ferro - Intervista di Reichlin

**Oggi Berlinguer conclude a Bari il convegno sui servizi sociali**

Un discorso di Enrico Berlinguer concluderà questa mattina a Bari il convegno del PCI sui servizi sociali e la qualità della vita nel Mezzogiorno. Oltre cinquecento donne, provenienti da ogni parte del Sud, hanno partecipato ai lavori del convegno. Nella giornata di ieri hanno preso la parola i compagni Achille Occhetto, responsabile della sezione meridionale del PCI e la compagna Lucia Trupia, responsabile della commissione femminile. È stata lanciata un'iniziativa popolare per lo sblocco dei fondi destinati a consultori e asili nido.

**A PAG. 2**